

Proposta di Gruppo di studio di ASTRID su una possibile riforma del CNEL

di Fabrizio Onida

10 giugno 2009

Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro è stato spesso oggetto di proposte di radicale eliminazione. Anche a prescindere dall'eventuale necessità di un emendamento all'art. 99 della Costituzione, su iniziativa di tre attuali consiglieri-esperti del CNEL (Giorgio Macciotta, Paola M. Manacorda, Fabrizio Onida) e di Salvatore Biasco, si ritiene utile che un gruppo di lavoro ASTRID raccolga documentazione ed elabori alcune riflessioni critiche sul ruolo del CNEL nell'attuale contesto politico-amministrativo italiano, elaborando proposte per una migliore definizione di tale ruolo e una conseguente maggiore efficacia della sua attività.

Il lavoro del gruppo di Astrid dovrebbe condurre ad un paper che:

- a) in prossimità dello scadere della 8° Consiliatura 2005-2010, richiami i profili essenziali della storia del CNEL, dalla sua legge istitutiva n. 33 del 5 gennaio 1957 attraverso le successive presidenze (Ruini 1958-59, Campilli 1959-74, De Rita 1989-2000, Larizza 2000-2005, Marzano dal 2005);
- b) raccolga una breve documentazione sul funzionamento di alcuni altri Consigli economico-sociali in Europa, cercando di cogliere (anche attraverso testimonianze dirette qualificate di protagonisti di altri paesi) elementi interessanti sulla reale efficacia-inefficacia di questi organismi nello svolgimento della propria missione istituzionale;
- c) rifletta criticamente sulla missione istituzionale del CNEL, su una sua possibile ridefinizione, sui suoi poteri e sui suoi strumenti di lavoro nel quadro della evoluzione della realtà sociale ed economica e del sistema politico italiani
- d) individui le principali criticità nell'attuale funzionamento del CNEL, avanzando eventuali proposte di plausibile miglioramento.

Si tenga, inoltre, conto che nel 2009-2010 tocca al CNEL la presidenza biennale dell'AICESIS (Associazione internazionale dei Consigli di circa 40 paesi).

L'elenco che segue contiene alcune indicazioni circa gli aspetti relativi al funzionamento di altri Consigli economico-sociali europei (che Marzia Gandiglio per Astrid ha già iniziato a raccogliere presso interlocutori di altri paesi) utili per una

riflessione critica in chiave comparativa sul Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro:

1. Composizione a grandi linee delle entrate e delle spese (bilanci).
2. Designazione membri dei Consigli da parte delle componenti sociali: criteri, livello di competenze, esperienze. Ricambi in corso di mandato e loro motivazioni. Percentuale dei consiglieri rinnovati una o più volte negli ultimi 10-20 anni.
3. Eventuali riforme legislative-regolamentari attuate negli anni recenti e relative motivazioni.
4. Composizione numerica del Consiglio per sottoinsiemi delle 3 principali componenti (industria-commercio, sindacati, lavoro indipendente).
5. Frequenza temporale e tipologia (documenti, audizioni parlamentari, seminari, Conferenze ecc.) dei pareri forniti dal Consiglio a Parlamento e Governo. Procedure di predisposizione e approvazione dei medesimi pareri (iniziativa e voto di Commissioni, iniziative inter-Commissioni, ruolo del voto di Assemblea, deleghe a Presidente e Vice-presidenti. Come vengono trasmessi tali pareri: audizioni del presidente, coinvolgimento del consiglio di presidenza o altri organi, riunioni congiunte con rappresentanti delle Commissioni parlamentari ecc.
6. Lista esemplificativa dei temi oggetto dei principali pareri (quali obbligatori?) forniti negli ultimi 24 mesi, magari distinguendo tra legislazione macro (leggi di bilancio, riforme costituzionali, federalismo fiscale, riforme delle professioni...) e microlegislazione (normative sul lavoro, standard tecnici, semplificazione amministrativa...). Eventuale Rapporto annuale sulla situazione economico-sociale del paese trasmesso al Parlamento e relative formalità
7. Ricorso a esperti esterni: criteri di selezione, pubblicità di eventuali gare-annunci, requisiti di indipendenza, grado di coinvolgimento dei centri-studi delle organizzazioni di categoria direttamente rappresentate nel Consiglio.
8. Qualche esempio di "successo" nell'espletamento della missione del Consiglio: incidenza concreta su atti legislativi- regolamentari di Parlamento e Governo, rapporti conoscitivi assunti a base di iniziative di Parlamento e Governo, eventuale ruolo diretto nei processi di contrattazione del lavoro.
9. Quanto frequenti e utili rapporti con il CESE europeo ed eventuali networks di Consigli nel mondo.